

Siccità: chiesto lo stato di calamità

La Regione si rivolge al governo anche per i danni causati dal freddo di questi giorni

Ferdinando Garavello

ESTE

Il disastro causato dalla siccità e dal gelo nel comparto agricolo padovano sbarca a Roma: la situazione delle colture dei Colli Euganei e della Bassa Padovana sarà sul tavolo della Commissione per le politiche agricole in programma già la settimana prossima. A darne notizia è l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan, che da giorni riceve continue segnalazioni dalle varie aree del Veneto. Sui Colli sono state colpite le zone di produzione d'eccellenza dei vini doc, in una fase critica per le piante, mentre in pianura stanno soffrendo a causa del gelo della settimana scorsa le colture orticole e i frutteti. «Già da settimane la Regione sta monitorando le aree interessate dei danni provocati dalle gelate – sottolinea Pan - abbiamo sollecitato Avepa, l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, che si è prontamente attivata per fare un'attenta ricognizione sui campi, anche se è difficile fare una stima pun-

tuale». La faccenda è effettivamente complicata, perché è difficile dire esattamente quanti danni abbia causato il clima. Le conseguenze saranno in ogni caso molto gravi, dato che sono previsti cali nella produzione: «In caso di danni alle viti – annuncia l'assessore regionale - assisterà a una riduzione delle quantità a denominazione di origine». Nei giorni scorsi il governo veneto è stato sollecitato dalle associazioni di categoria dei produttori, **Confagricoltura** in primis, a chiedere l'attivazione dello stato di calamità a causa della siccità e del gelo. «Avepa sta già inviando al mio assessorato i primi dati raccolti – conferma Pan - da parte nostra c'è la massima attenzione rispetto a questa situazione, sulla quale ci siamo attivati con assoluta tempestività». L'assessorato ha già preso contatti con il Governo: «L'argomento – rivela il responsabile del dicastero veneto - è già all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione politiche agricole a Roma, il 3 maggio. Al tavolo romano chiederò con forza un intervento ministeriale inteso a riconoscere lo stato di calamità e a rendere disponibili le necessarie risorse in deroga al piano assicurativo nazionale».



IL CLIMA

La situazione delle colture dei Colli e della Bassa alla Commissione per le politiche agricole

